



**Processi verbali delle sedute dell'Assemblea legislativa**

**XCVI Sessione Straordinaria**

**Deliberazione n. 331 dell'1 luglio 2014**

**OGGETTO: ATTO AMMINISTRATIVO - "Piano triennale 2014/2016 per la promozione sportiva, motorio ricreativa, per le manifestazioni e per l'impiantistica sportiva – Art. 8 della L.R. 23/9/2009, n. 19".**

	pres.	ass.		pres.	ass.
1 - Barberini Luca	√		17 - Locchi Renato	√	
2 - Bottini Lamberto		√	18 - Mantovani Massimo	√	
3 - Bracco Fabrizio Felice	√		19 - Mariotti Manlio		√
4 - Brega Eros		√	20 - Marini Catuscia	√	
5 - Brutti Paolo	√		21 - Modena Fiammetta	√	
6 - Buconi Massimo	√		22 - Monacelli Sandra	√	
7 - Carpinelli Roberto	√		23 - Monni Massimo		√
8 - Cecchini Fernanda		√	24 - Nevi Raffaele	√	
9 - Chiacchieroni Gianfranco	√		25 - Riommi Vincenzo	√	
10 - Cirignoni Gianluca	√		26 - Rometti Silvano	√	
11 - Cintioli Giancarlo	√		27 - Rosi Maria		√
12 - De Sio Alfredo	√		28 - Smacchi Andrea	√	
13 - Dottorini Olivier Bruno		√	29 - Stufara Damiano	√	
14 - Galanello Fausto	√		30 - Valentino Rocco Antonio	√	
15 - Goracci Orfeo	√		31 - Zaffini Francesco	√	
16 - Lignani Marchesani G. Andrea	√				

**PRESIDENTE: Damiano STUFARA**

**CONSIGLIERI SEGRETARI: Alfredo DE SIO – Fausto GALANELLO**

**ESTENSORE: Rosanna MONTANUCCI**

**VERBALIZZANTE: Elisabetta BRACONI**



OGGETTO N. 4

DELIBERAZIONE N. 331 DELL'1 LUGLIO 2014

ATTO AMMINISTRATIVO - "Piano triennale 2014/2016 per la promozione sportiva, motorio ricreativa, per le manifestazioni e per l'impiantistica sportiva – Art. 8 della L.R. 23/9/2009, n. 19".

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

VISTA la proposta di atto amministrativo di iniziativa della Giunta regionale, depositata alla Presidenza dell'Assemblea legislativa in data 30 maggio 2014 e assegnata per competenza in pari data alla III Commissione consiliare permanente, concernente: "Piano triennale 2014/2016 per la promozione sportiva, motorio ricreativa, per le manifestazioni e per l'impiantistica sportiva – Art. 8 della legge regionale 23/9/2009, n. 19" (ATTO N. 1541);

VISTA la legge regionale 23 settembre 2009, n. 19, in particolare l'articolo 8;

VISTO il parere e udite le relazioni della III Commissione consiliare permanente illustrate oralmente, ai sensi dell'articolo 27, comma 6 del Regolamento interno, per la maggioranza dal Consigliere Massimo Buconi e per la minoranza dal Consigliere Francesco Zaffini (ATTO N. 1541/BIS);

VISTO lo Statuto;

VISTO il Regolamento interno;

con n. 14 voti favorevoli, n. 5 voti contrari e n. 5 voti astenuti, espressi nei modi di legge dai 24 Consiglieri presenti e votanti



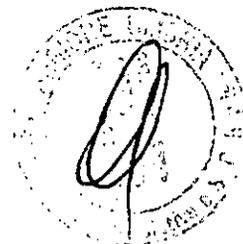
– di approvare, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 23 settembre 2009, n. 19, il Piano triennale 2014/2016 per la promozione sportiva, motorio ricreativa, per le manifestazioni e per l'impiantistica sportiva, allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione.

Il Responsabile della Sezione  
Assistenza alle Commissioni  
Permanenti ed ai Comitati  
Rosanna Montanucci

Il Dirigente  
Servizio Legislazione e Commissioni  
Juri Resi

# REGIONE UMBRIA

*Servizio Valorizzazione delle risorse culturali e sportive  
Sezione Promozione e sviluppo dello Sport e delle Attività ricreative*



## Piano triennale 2014-2016 per lo sport

### 1.1 - SCENARIO

La valorizzazione dello sport come dimensione sociale e culturale diffusa ha assunto un rilievo sempre maggiore, che si sta consolidando negli ultimi tempi. La funzione dell'attività motoria e sportiva quale strumento per assicurare il benessere psico-fisico della persona e la sua affermazione sociale rientra ormai nel sentire comune e nel costume quotidiano.

Lo sport quindi viene ora colto come **parte fondamentale ed indispensabile del percorso formativo di ogni individuo** ed entra a pieno titolo nel vissuto quotidiano assumendo anche un valore di autostima, promozione personale, modalità relazionale.

Le motivazioni che portano a questo rinnovato valore della pratica sportiva sono molteplici e tra queste si possono segnalare una più diffusa percezione del valore del corpo, sia dal punto di vista fisiologico che estetico, il rilievo sociale e culturale dello sport nella vita della comunità e nella sua rappresentazione ( media e marketing ), i risvolti psicologici della pratica sportiva nella ricerca del benessere e della qualità della vita.

Nella società odierna, dove i contatti interpersonali sono sempre più rarefatti e di difficile realizzazione, lo sport, sia praticato in attività di squadra, sia professato individualmente, ma all'interno di strutture comuni, quali palestre, centri fitness, club sportivi, è inoltre, formidabile veicolo relazionale, che consente di allacciare nuovi rapporti o di mantenere attivi quelli preesistenti, superando spesso anche ostacoli derivanti dalla sempre più diffusa diversità di etnie.

Le considerazioni sopra esposte, tuttavia, non esauriscono i valori che possiamo attribuire al fenomeno della pratica sportiva che, sempre più decisamente, persegue nuove frontiere.

Essa infatti interessa ormai anche il campo della medicina, nella convinzione che le attività motorie possano costituire un aiuto davvero strutturale per la cura dei "Big Killer".

Più Università e Centri di ricerca italiani sono oggi avviati su questa strada ed hanno inaugurato specifici programmi di ricerca e curativi, conseguendo concreti risultati sul versante di un miglior controllo glicemico ed un miglioramento di peso corporeo, circonferenza addominale, pressione arteriosa, colesterolemia.

L'attività fisica come farmaco, dunque, quale fondamentale fattore di prevenzione dai rischi e di riduzione della spesa sanitaria.

### 2.1 - LO SPORT IN EUROPA

Nell'ultimo decennio, l'Unione Europea ha in più occasioni ribadito l'importanza dello sport per la società del continente sotto l'aspetto sociale, economico, sanitario, culturale e formativo. La UE non si è tuttavia limitata a mere dichiarazioni di principio, ma ha adottato provvedimenti concreti per sostenere questa politica. Lo spunto può essere tratto dall'Allegato IV della Dichiarazione del Consiglio d'Europa (Nizza, 7-10 dicembre 2000), in cui si invita a tener conto, nell'attuazione delle comuni politiche europee, delle caratteristiche specifiche dello sport e delle sue funzioni sociali in Europa; va richiamata poi la proclamazione del 2004 quale anno europeo dello sport, nel quale è stato promosso altresì il sondaggio dell'Euro-barometro sulla diffusione dello sport tra la popolazione europea; si giunge quindi al 2007, quando è stato adottato il Libro Bianco sullo sport, quale documento globale di orientamento strategico.

Il Libro Bianco in particolare costituisce il risultato di ampie consultazioni svolte nel biennio immediatamente precedente la sua adozione, con i protagonisti del mondo sportivo: federazioni,

# REGIONE UMBRIA

*Servizio Valorizzazione delle risorse culturali e sportive  
Sezione Promozione e sviluppo dello Sport e delle Attività ricreative*



comitati olimpici, e altre parti interessate, inclusa una consultazione online che ha consentito alla Commissione di reperire dati statistici fondamentali per la redazione del documento.

Il testo, adottato dalla Commissione Europea l'11 luglio 2007, è stato definito da Jan Figel, allora Commissario europeo per l'istruzione, la formazione, la cultura e la gioventù, come "il contributo della Commissione al dibattito europeo sull'importanza dello sport nella nostra vita quotidiana. Esso migliora la visibilità dello sport nella definizione delle politiche europee, sensibilizza maggiormente sulle necessità e specificità del settore sportivo, e individua nuove azioni appropriate a livello europeo": una sorta di vademecum cui la Commissione è tenuta ad ispirarsi nello svolgimento delle attività correlate allo sport.

Inoltre, il Commissario riteneva che l'attuazione del Libro Bianco avrebbe contribuito a preparare la strada verso una futura azione di sostegno dell'UE nel settore sport.

Collocare lo sport tra le materie fondamentali del Trattato denota quindi non solo la volontà di attribuire un riconoscimento globale e concreto al ruolo dello sport nello sviluppo fisico, psichico e sociale della persona, ma rappresenta anche la volontà di incrementarne il più possibile l'utilizzo come strumento di integrazione sociale, di lotta contro il doping, di miglioramento della salute e della qualità della vita, di rispetto delle pari opportunità e di lotta contro il razzismo, la violenza e ogni forma di discriminazione.

## **3.1 - LO SPORT IN ITALIA**

Nell'ambito dell'indagine multiscopo "I cittadini e il tempo libero" realizzata a maggio del 2006, l'Istat ha dedicato ampio spazio alla rilevazione della pratica sportiva svolta dalla popolazione nel tempo libero.

I dati completi dell'indagine sono inseriti nel "Piano Nazionale Per la Promozione dell'Attività sportiva" del TANGOS (Tavolo Nazionale per la Governace dello sport) 26 settembre 2012, di cui riportiamo alcuni dati.

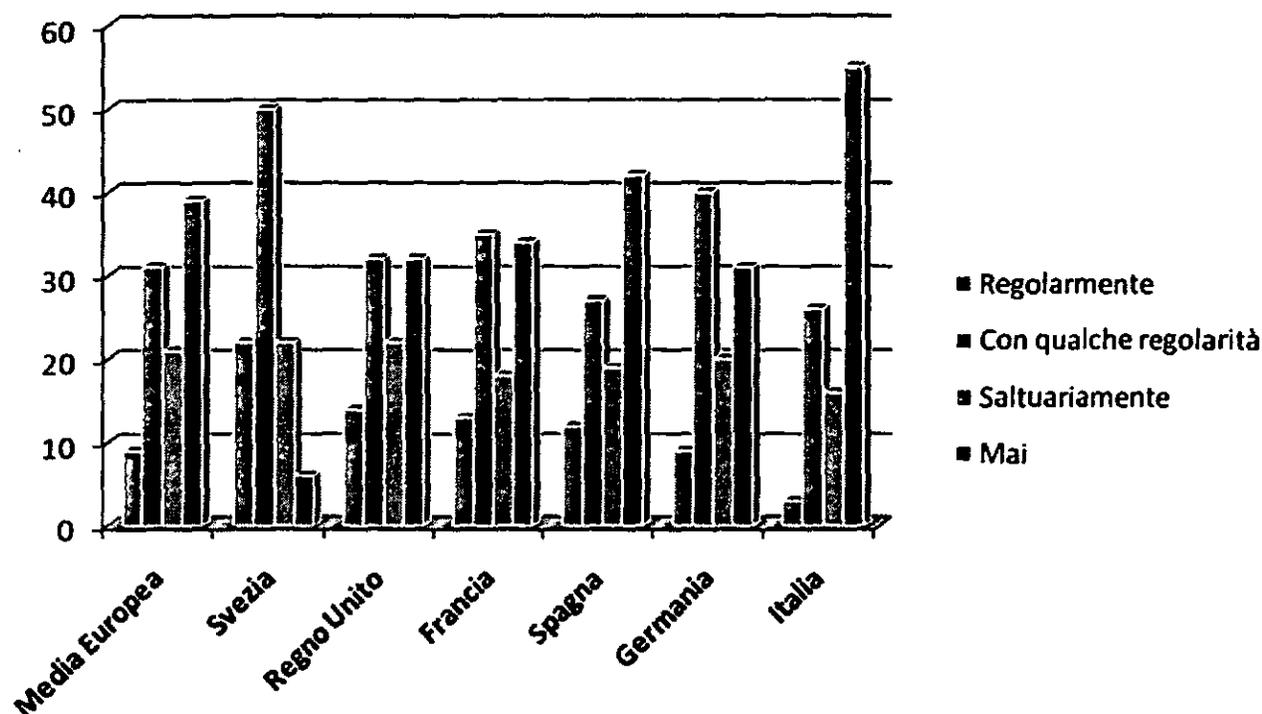
L'indagine consente di delineare il quadro della situazione italiana, fornendo indicazioni sulle caratteristiche socio-demografiche delle persone che praticano sport, sulle modalità della pratica, sul tipo di sport praticato, sulle motivazioni per cui si fa o non si fa sport ed i dati sui sedentari, ovvero le persone che non praticano sport né attività fisica nel tempo libero.

**Tab. 1**

Percentuali di Pratica dell'attività sportiva	Regolarmente (%)	Con qualche regolarità (%)	Saltuariamente (%)	Mai (%)
Media Europea	9	31	21	39
Svezia	22	50	22	6
Regno Unito	14	32	22	32
Francia	13	35	18	34
Spagna	12	27	19	42
Germania	9	40	20	31
Italia	3	26	16	55

# REGIONE UMBRIA

*Servizio Valorizzazione delle risorse culturali e sportive  
Sezione Promozione e sviluppo dello Sport e delle Attività ricreative*



(Fonte Tangos)

Dalle tabelle è evidente come in Italia il 55 % degli italiani non praticano alcuna forma di pratica sportiva e solamente il 26% con qualche regolarità rispetto alla media europea che rispettivamente è del 39 e del 31 %.

## 4.1 - SINTESI DEL CONTESTO NORMATIVO

Le competenze in materia di sport derivano dal disposto dell'articolo 56, comma 2, lettera b), del decreto Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616 che trasferisce alle regioni la promozione di attività sportive e ricreative e la realizzazione dei relativi impianti ed attrezzature di intesa, per le attività e gli impianti di interesse dei giovani in età scolare, con gli organi scolastici.

Restano ferme le attribuzioni al CONI stabilite:

- dal decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242 (Riordino del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI));

- dalla legge 2 giugno 2003, n.131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della repubblica 18 ottobre 2003 , n.3);

- dallo Statuto del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, adottato dal Consiglio Nazionale del CONI il 23/3/2004 ed approvato con DM 23/06/2004;

La legge 15 marzo 1997 n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa) avrebbe dovuto completare il quadro dei trasferimenti alle Regioni comprendendo anche il trasferimento dei fondi statali appositamente destinati alla programmazione dello sviluppo della pratica sportiva.

Dopo il decreto di riordino del CONI sono state approvate le normative che di seguito si riportano:

# REGIONE UMBRIA

*Servizio Valorizzazione delle risorse culturali e sportive  
Sezione Promozione e sviluppo dello Sport e delle Attività ricreative*



- la legge 14 dicembre 2000, n.376 (Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping);
- la disciplina tributaria riguardante le associazioni sportive dilettantistiche;
- lo statuto del CONI con decreto ministeriale 28 dicembre 2000.
- l'accordo del 16 gennaio 2003 tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sugli aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie generale n. 51 del 3 marzo 2003.

## 5.1 – LA REGIONE UMBRIA

In attuazione di quanto disposto all'art 8 dalla legge regionale 23 settembre 2009 n. 19 "Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative" la Regione ha inteso sostenere e promuovere la pratica sportiva e motorio ricreativa nel territorio regionale, dando continuità alle buone pratiche esistenti ed innovando la cultura di una pratica sportiva per tutti e di tutti, anche considerata come strumento di prevenzione, diritto alla salute ed al benessere psicofisico della persona.

Questa azione può avvenire attraverso il consolidamento delle buone pratiche già esistenti che caratterizzano il territorio e la proposizione di attività nuove e rispondenti alla domanda di pratica sportiva, motoria e ricreativa dei cittadini umbri.

La Regione Umbria quindi, vuole farsi interprete dei riconoscimenti attribuiti all'attività sportiva e motorio ricreativa all'interno del Trattato di Lisbona, entrato in vigore nel dicembre 2009, e nel quale, per la prima volta, viene acquisita dall'Unione Europea una specifica competenza in materia di sport (Titolo XII, art.165 del Trattato).

Tale competenza risiede nella "promozione dei profili europei dello sport tenendo conto delle sue specificità, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa". L'attribuzione di una tale competenza, volta a promuovere azioni di incentivazione coordinate, comporta, pertanto, la condivisione di una responsabilità politica e sociale tra Unione Europea e Stati membri.

Tale impegno assunto dall'Unione Europea, è frutto di un lungo percorso iniziato nel 1975 con la "Carta Europea dello Sport per tutti" nella quale, all'art.1, fu per la prima volta sancito il "diritto allo sport" per tutti i cittadini europei. A tale principio seguì, nel 1992, la sottoscrizione della "Carta Europea dello sport" (rivista nel 2001), la quale definì lo sport come **"qualsiasi forma di attività fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o non, abbia per obiettivo l'espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l'ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli"**.

Questa definizione di sport ha un valore omnicomprensivo del fenomeno sportivo e da essa emerge la trasversalità della pratica sportiva e le sue connessioni con i molteplici aspetti della vita quotidiana di tutti i cittadini.

La Carta infatti, sottolinea l'importanza dell'**attività fisica** specificando in modo trasversale quanto essa stessa "promuove il benessere, la salute fisica e mentale, previene le malattie, migliora le relazioni sociali e la qualità della vita, produce benefici economici e contribuisce alla sostenibilità ambientale". La Carta "invita tutti i paesi, le regioni e le comunità a sollecitare un maggiore impegno politico e sociale per valorizzare l'importanza dell'attività fisica e migliorare la salute di tutti".

# REGIONE UMBRIA

*Servizio Valorizzazione delle risorse culturali e sportive  
Sezione Promozione e sviluppo dello Sport e delle Attività ricreative*



Essa individua 4 aree strategiche d'azione tra loro distinte, ma al contempo complementari:

- 1) realizzare una politica e un piano di azione a livello nazionale;
- 2) introdurre politiche che sostengono l'attività fisica;
- 3) ri-orientare i servizi e i finanziamenti per dare priorità all'attività fisica;
- 4) sviluppare partnership per l'azione.

E' evidente come l'Unione Europea inviti gli stati membri all'adozione di politiche orientate allo sviluppo del concetto di 'sport per tutti' come strumento di crescita individuale e collettiva dell'intera cittadinanza al fine di creare le basi per l'elaborazione di un nuovo concetto di welfare.

Nel corso degli anni, la Regione Umbria ha sviluppato politiche volte a promuovere e sostenere l'attività sportiva e motorio-ricreativa ritenendo le stesse uno strumento utile per la promozione del benessere collettivo, cogliendo nell'attività fisica quelle peculiarità evidenziate dalla Carta di Toronto per l'attività fisica. Ha orientato le proprie politiche verso l'evoluzione ed il consolidamento del ruolo sociale dell'attività sportiva e motorio-ricreativa, promuovendo e sostenendo le azioni dell'associazionismo.

Ha attivato azioni e proposte proprie per stimolare e sollecitare il cittadino verso l'attività motoria, come:

- il progetto gratuito e sperimentale "Urban Training a Perugia" che, gestito dall'associazionismo presente sul territorio, ha valorizzato l'attività motoria quale strumento per il perseguimento di uno dei principali fattori individuali di benessere fisico e psicologico.  
Il progetto inoltre, si è rilevato un mezzo attraverso il quale poter realizzare obiettivi sociali, culturali e di valorizzazione di ambienti urbani a volte dimenticati e non vissuti a causa della "frenesia e dei ritmi" della vita di oggi. L'aspetto di gratuità per gli utenti ha evidenziato il principio del "diritto per tutti i cittadini" alla pratica sportiva e motorio-ricreativa;
- l'intesa con l'ufficio scolastico regionale che dal 2006 stabilisce sinergie su azioni ed obiettivi convergenti e vede la Regione Umbria partner importante per la realizzazione dei campionati studenteschi.

Il continuo evolvere dell'attività sportiva e motorio-ricreativa e la sua capacità di influire trasversalmente in vari ambiti della vita, impone alla Regione Umbria, anche attraverso il piano triennale per lo sport, di tenere presenti le linee di azione della Carta di Toronto, dando avvio ad azioni innovative volte a mutare in ogni cittadino umbro, il pieno e consapevole accesso al diritto allo sport.

## **5.1.1. – Strumenti normativi a livello regionale**

**La Legge regionale 23 settembre 2009, n. 19** (Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative. Modificazioni ed abrogazioni) riconosce nello sport e nelle attività motorie e ricreative uno strumento fondamentale per la formazione e la salute della persona.

Altresì, riconosce la funzione sociale degli enti di promozione e dell'associazionismo sportivo che non persegue fini di lucro, strumento determinante per l'affermazione dello sport di cittadinanza. Ai fini della diffusione di una corretta pratica sportiva e fisico-motoria favorisce lo sviluppo e la qualificazione dell'impiantistica sportiva, nonché l'integrazione interculturale delle politiche sportive con quelle turistiche, economiche, culturali e ambientali, in un quadro di valorizzazione e tutela del patrimonio naturalistico e della biodiversità.

# REGIONE UMBRIA

*Servizio Valorizzazione delle risorse culturali e sportive  
Sezione Promozione e sviluppo dello Sport e delle Attività ricreative*



La pratica sportiva e motorio ricreativa viene quindi riconosciuta come un diritto di tutti, uno strumento d'integrazione di prevenzione di malattie e disagio sociale, ma anche come un modo per fare cultura, economia.

**La legge regionale 2 marzo 2007, n. 5** (affidamento del servizio di gestione degli impianti sportivi di proprietà pubblica) approvata in attuazione di quanto disposto dall'articolo 90, comma 25, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "Legge finanziaria 2003"): disciplina le modalità di affidamento del servizio di gestione degli impianti sportivi di proprietà degli enti locali territoriali non gestiti direttamente dagli stessi; garantisce, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 90, comma 24 della l. n. 289/2002, la massima fruibilità degli impianti sportivi da parte di cittadini, di associazioni e società sportive, di federazioni ed enti di promozione sportiva e di scuole, per la pratica di attività sportive, ricreative e sociali, dirette a soddisfare gli interessi generali della collettività; valorizza il sistema degli impianti sportivi pubblici e la cultura dell'associazionismo sportivo territoriale, delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche prive di fini di lucro; valorizza, altresì, le esperienze territoriali produttrici di modelli di gestione efficaci, già sperimentati nel territorio.

**Il testo coordinato del regolamento regionale 8 luglio 2011, n. 6**, concernente "Disciplina per la conversione di contributi e benefici finanziari per l'attività sportiva e per l'impiantistica sportiva" coordinato con le modificazioni ed integrazioni al regolamento regionale 1 marzo 2013, n. 2, recante "Modificazioni ed integrazioni al regolamento regionale 8 luglio 2011, n. 6 (disciplina per la concessione di contributi e benefici finanziari per l'attività sportiva e motorio ricreativa e per l'impiantistica)".

**La legge regionale 9 Agosto 1994 n. 22** (Norme per l'insegnamento dello sci in Umbria) disciplina l'ordinamento della professione di maestro di sci e la strutturazione delle scuole di sci in Umbria nell'ambito dei principi fondamentali della legge - quadro 8 marzo 1991, n. 81.

**La legge regionale 10 Luglio 1998 n. 23** (Tutela sanitaria delle attività sportive) disciplina la tutela sanitaria delle attività sportive agonistiche e non agonistiche.

Sono sottoposti al controllo sanitario per la certificazione di idoneità all'esercizio delle attività sportive anche praticate in forma non agonistica:

- a) gli alunni che svolgono attività fisico-sportive organizzate dagli organi scolastici nell'ambito delle attività parascolastiche;
- b) coloro che svolgono attività organizzate dal CONI o da società ecc....

## **6.1 - CONTESTO SOCIO ECONOMICO**

**Il contesto socio economico attuale** vede una profonda crisi economica che attraversa in maniera trasversale tutta l'economia regionale e più in generale, l'economia nazionale.

In questo quadro economico di crisi non fa eccezione sia a livello generale che regionale il fenomeno sportivo che stenta a trovare risorse ed interlocutori pubblici e privati con i quali realizzare attività di promozione e/o manifestazioni che possano contrastare efficacemente la crisi economica.

Dal monitoraggio delle risorse regionali di bilancio destinate al sostegno dello sport negli ultimi sette anni, Tab. 2, si evince come le risorse per la promozione sportiva e quelle per l'impiantistica,

# REGIONE UMBRIA

*Servizio Valorizzazione delle risorse culturali e sportive  
Sezione Promozione e sviluppo dello Sport e delle Attività ricreative*



Anno	Risorse per la promozione della pratica sportiva in €	Risorse per l'impiantistica sportiva in €	Totale fondi destinati allo sport in €
2007	635.896,00	700.073,00	1.335.969,00
2008	632.800,00	1.400.000,00	2.032.800,00
2009	490.000,00	1.100.000,00	1.590.000,00
2010	372.352,00	0,00	372.352,00
2011	298.400,00	500.000,00	798.400,00
2012	354.980,00	0,00	354.980,00
2013	182.308,78	0,00	182.308,78

dal 2007 al 2013, abbiano subito complessivamente tagli più o meno graduali fino all'80/90% .

Nonostante questo contesto economico negativo, la Regione intende intervenire nei diversi ambiti come di seguito specificati:

- sostegno diretto alle manifestazioni sportive di livello internazionale e nazionale ed agli Enti locali che intendono promuovere il proprio territorio attraverso le manifestazioni che sono in grado di attrarre turismo sportivo; (da ricordare il marchio UMBRIA GREEN SPORT che si concede ad eventi realizzati in ambiente naturale ed urbano e che, nel rispetto della biodiversità, valorizzano il territorio e la sua storia);
- sostegno alla realizzazione e/o miglioramento funzionale e/o abbattimento di barriere architettoniche in edifici di proprietà pubblica destinati all'attività sportiva e motorio ricreativa;
- sostegno a progetti di interesse locale, regionale, nazionale di diffusione della pratica sportiva in tutti i livelli di età e che in particolare contrastano il fenomeno dell'abbandono sportivo.

Tali ambiti di indirizzo sono coerenti con le competenze costituzionalmente riconosciute e sancite dalla legge regionale.

La Regione altresì, intende favorire l'integrazione delle azioni con gli interventi legati alle politiche sanitarie, educative, formative, culturali e ambientali al fine di promuovere lo sport e l'attività motorio - ricreativa su tutto il territorio generando:

- a) la pari possibilità di accesso per tutti alla pratica sportiva e motorio-ricreativa quale diritto inalienabile di ogni cittadino;
- b) la promozione della salute attraverso la pratica delle attività sportive e motorio - ricreative;
- c) la promozione dell'integrazione sociale quale elemento fondamentale per lo sviluppo del welfare regionale.

Occorre evidenziare come il perseguimento di tali obiettivi rivesta un ruolo strategico per l'intero sistema regionale facendo emergere la complessità e trasversalità del fenomeno sportivo. Perciò la Regione favorisce tutte le azioni di coordinamento tra i principali attori operanti nel mondo sportivo e motorio - ricreativo a livello regionale, sia pubblici che privati (Ufficio Scolastico Regionale, CONI regionale, Enti promozione sportiva e Federazioni sportive).

## **7.1 - OBIETTIVI GENERALI**

La Regione Umbria, in coerenza con la legge 23 settembre 2009, n. 19, (Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative. Modificazioni ed abrogazioni.), con il suo regolamento attuativo, con i contenuti di cui all'art. 117, comma 3 della Costituzione e nel rispetto

# REGIONE UMBRIA

*Servizio Valorizzazione delle risorse culturali e sportive  
Sezione Promozione e sviluppo dello Sport e delle Attività ricreative*



dei principi contenuti nella legislazione statale in materia, individua come obiettivo centrale del presente piano il sempre maggiore sviluppo delle condizioni che rendono possibile identificare nell'attività sportiva, motoria e ricreativa un diritto inalienabile di ogni cittadino umbro attribuendo a tutti gli attori coinvolti una responsabilità sociale condivisa volta all'attuazione di tale diritto.

La Regione quindi riconosce la funzione ed il ruolo di autorità di disciplina, regolazione e gestione delle attività sportive del CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), del CIP (Comitato Italiano Paralimpico) e di tutti quegli Enti pubblici e privati cui è demandata l'organizzazione e il potenziamento dello sport.

Inserisce a pieno titolo l'esercizio della pratica sportiva e motorio-ricreativa nel welfare regionale; indica nelle attività motorie e sportive quel complesso di attività che hanno per obiettivo oltre alla tutela della salute e del benessere fisico e psichico dell'individuo, l'inclusione, la socializzazione, la sua formazione culturale, la cooperazione fra le comunità, lo sviluppo del territorio e la fruizione dell'ambiente urbano.

Opera a sostegno di qualsiasi forma di attività fisica esercitata in forma libera o organizzata avente per obiettivo la leale competitività, la diffusione di corretti stili di vita ed il raggiungimento individuale o collettivo di risultati sportivi.

Gli obiettivi generali possono essere così riepilogati:

- accesso alla pratica sportiva e motorio – ricreativa per tutti, quale diritto inalienabile di ogni cittadino;
- promozione della sana pratica delle attività sportive e motorio ricreative a tutela della salute;
- promozione dell'integrazione sociale quale elemento fondamentale per lo sviluppo del welfare regionale.

Il raggiungimento degli obiettivi citati è possibile solamente con la ricerca di uno sforzo convergente fra i principali soggetti che operano in questo settore per utilizzare al meglio le risorse, i mezzi e le competenze di ognuno. Ne consegue che, a corollario degli obiettivi generali sui quali si imposta l'azione politico – amministrativa regionale, si aggiunge la necessità di farsi promotrice di un'azione di coordinamento fra i principali soggetti di natura pubblica e privata, che operano nel territorio regionale nell'ambito dell'attività motoria e sportiva a qualsiasi livello. Infatti, solo dal coordinamento delle competenze, delle risorse, delle strutture e del sistema di relazioni che questi soggetti possono mettere in campo, discende la possibilità di attuare programmi d'intervento di ampio respiro che possano consentire di raggiungere gli obiettivi indicati.

## **8.1. - OBIETTIVI SPECIFICI**

In attuazione della lettera a), art. 7 della legge regionale 19/2009 "Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative. Modificazioni e abrogazioni", nel triennio di riferimento 2014-2016, possono essere indicati i seguenti obiettivi specifici ricercando, per il raggiungimento degli stessi, la collaborazione e la condivisione con il mondo dello sport organizzato (CONI e CIP) ed il mondo della scuola (USR):

1. monitoraggio del sistema sportivo dell'Umbria e in particolare la rilevazione costante della dotazione impiantistica;
2. valorizzazione della funzione educativa della pratica sportiva soprattutto verso i più giovani, con azioni che coinvolgono il mondo della scuola, anche attraverso personaggi/ambasciatori dello sport, per promuovere:
  - la conoscenza e l'apprendimento dei valori sociali e culturali dello sport;

# REGIONE UMBRIA

*Servizio Valorizzazione delle risorse culturali e sportive  
Sezione Promozione e sviluppo dello Sport e delle Attività ricreative*



- il merito sportivo giovanile: valorizzazione del binomio talento sportivo e rendimento scolastico;
- l'apprendimento di modelli evoluti fondati sull'equilibrio fra collaborazione e sana competizione, salute e sana alimentazione, sul rifiuto della violenza e nel rispetto dell'ambiente;
- 3. sostegno delle infrastrutture ed degli impianti sportivi al fine di migliorarne il livello e la funzionalità a beneficio di una maggiore diffusione della pratica sportiva e dell'ospitalità di grandi eventi sportivi internazionali e nazionali;
- 4. incentivazione dell'associazionismo sportivo e delle sue iniziative quando riconducibili agli obiettivi generali e specifici della Regione.

In particolare per il 2014 la Regione intende attivare progetti condivisi con il CONI dell'Umbria e l'Ufficio scolastico regionale nelle seguenti direttrici:

- più attività motoria nelle scuole – progetto sperimentale inter-istituzionale da attivare con gli assessorati alla sanità e istruzione con l'obiettivo di aumentare le ore di attività motoria nella scuola primaria di primo grado, anche promuovendo educazione alla salute attraverso nozioni per una sana alimentazione;
- promozione dello sport nelle scuole – realizzazione del progetto “borse di studio per sportivi di talento che sono anche studenti meritevoli” – lettera a), comma 2, art. 20 della legge regionale 19/2009;
- incentivazione della comunicazione sullo sport in Umbria attraverso la realizzazione di una APP dedicata allo sport;
- sostegno per la messa a norma dell'impiantistica sportiva di natura strategica che consente di ospitare grandi eventi sportivi di carattere internazionale e nazionale che portano economia per il territorio (Centro Remiero di Piediluco – Programma annuale per l'impiantistica sportiva). Attuazione artt. 10 e 25 della legge regionale 19/2009);
- ripristino dei contatti con l'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) per sostenere l'abbattimento del tasso d'interesse dei mutui erogati per l'impiantistica sportiva in Umbria;
- sostegno alle grandi manifestazioni sportive di carattere internazionale e nazionale che rappresentano economia per il territorio e promuovono l'Umbria nel mondo (programma annuale d'intervento per la promozione sportiva). Attuazione artt. 9, 21 (Marchio Umbria Green Sport) e 24 della legge regionale 19/2009;
- realizzazione del quarto corso di formazione per maestri di sci alpino e sci di fondo, in collaborazione con la FISL, con il Collegio Nazionale maestri di sci ed il Consorzio “ Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica”;
- realizzazione del progetto “Urban Training”, attività motoria e sport negli spazi pubblici urbani;
- gestione del servizio “Catasto Speleologico dell'Umbria”: rapporto convenzionato con la FUGS (Federazione Umbra Gruppi Speleologici).

## 9.1 FINANZIAMENTI

Per l'attuazione degli obiettivi fissati dal presente piano triennale, per gli esercizi 2014 - 2016 si fa riferimento agli stanziamenti previsti nei rispettivi bilanci di previsione.

Perugia, il ~~28~~ **28** MAG. 2014.

Per copia conforme

Il Dirigente